

DALLA SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA ALLA SECONDARIA



SOCIALIZZAZIONE

LA SOCIALIZZAZIONE E' UN PROCESSO
DI ACQUISIZIONE DI COMPORTAMENTI,
ATTEGGIAMENTI, REGOLE E VALORI IMPORTANTI
E SIGNIFICATIVI
PER IL PROPRIO GRUPPO DI APPARTENENZA



JOHN BOWLBY

ATTACCAMENTO PRECOCE
MADRE-BAMBINO IMPORTANTE
PER LA SALUTE MENTALE
DEL PICCOLO

ATTACCAMENTO BASATO SU MECCANISMI INNATI

- RICERCA VICINANZA
- STABILIRSI DI COMUNICAZIONE
- RAPPORTI CHE INFLUENZANO LO SVILUPPO

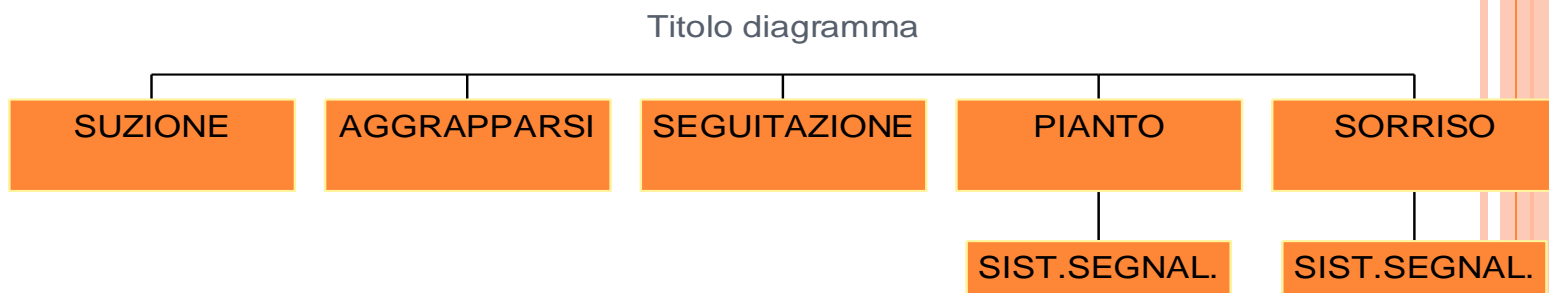


REPERTORIO COMPORTAMENTALE

- COMPORTAMENTI INNATI SONO: EREDITARI ED ADATTATIVI
- PREDISPOSIZIONE AD INTERAGIRE
- ISTINTO DELLA COOPERAZIONE CHIARO NEI RIFLESSI



ATTACCAMENTO



I RIFLESSI

- RIFLESSO DI MORO (ESTENSIONE DEGLI ARTI SUPERIORI)
- RIFLESSO DI PRENSIONE (GRASPING)
- RIFLESSO DELLA MARCIA AUTOMATICA (STEPPING)
- RIFLESSO TONICO DEL COLLO
- RIFLESSO DEI PUNTI CARDINALI



PERIODI DI SENSIBILITA'

L'INDIVIDUO HA UNA PREDISPOSIZIONE AD APPRENDERE

QUESTO COMPRENDE PERIODI DI SENSIBILITÀ E PERIODI DI CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO GENERALI E SPECIFICI

L'ESEMPIO PIÙ NOTO DI UN PERIODO DI SENSIBILITÀ È L'IMPRINTING



IMPRINTING



ETOLOGIA

BRANCA DELLA PSICOLOGIA ANIMALE CHE STUDIA IL COMPORTAMENTO ANIMALE NEL LORO AMBIENTE NATURALE (LORENZ (1935) E TINBERGEN (1963))

ALLA FINE DEGLI ANNI '70 J. BOWLBY APPLICÒ LA METODOLOGIA ETOLOGICA ALL'ATTACCAMENTO MATERNO ED IN SEGUITO VENNE APPLICATA ALL'INTERAZIONE TRA COETANEI



CRITICHE ALLE TEORIE PSICOANALITICHE

IL BAMBINO È GUIDATO NEL RAPPORTO CON LA MADRE DA UNA PULSIONE SECONDARIA
IL PICCOLO SI ATTACCA ALLA MADRE PERCHÉ LO NUTRE (S. FREUD)

IL SENO MATERNO È IL PRIMO OGGETTO D'AMORE CHE SODDISFA ANCHE LA PULSIONE DI "DIPENDENZA" CHE È SECONDARIA (M. KLEIN)

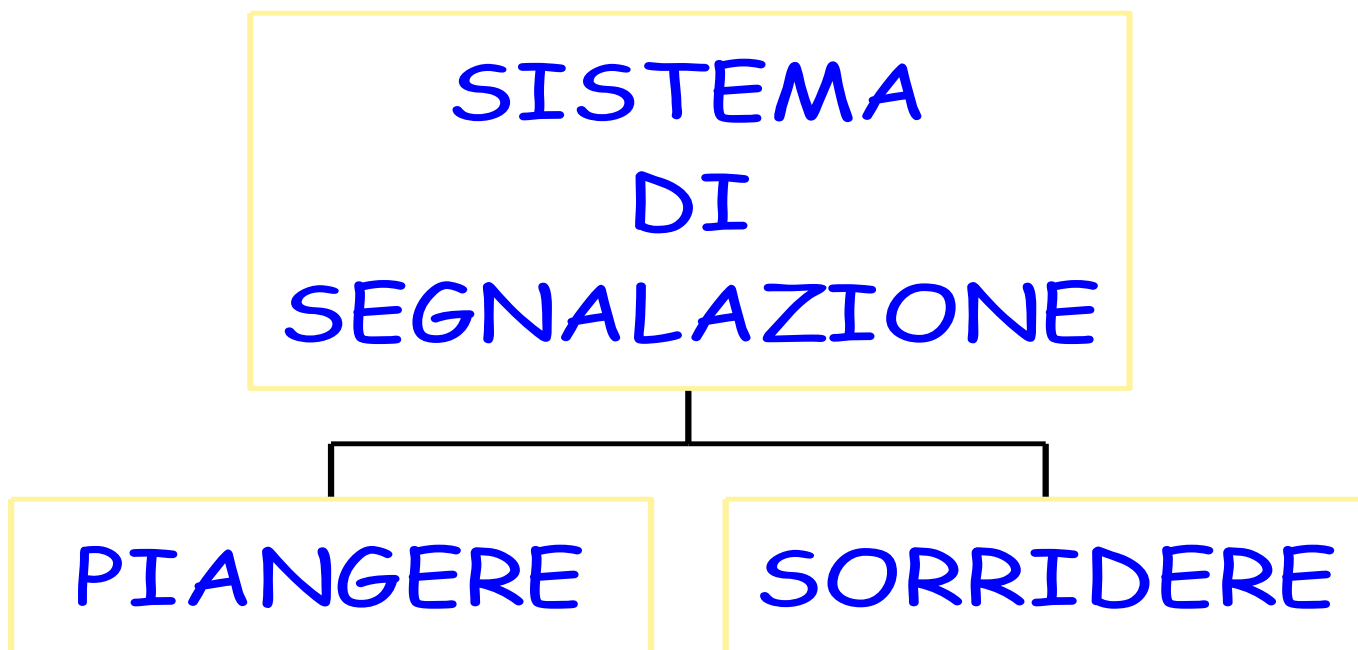


HARLOW



ATTACCAMENTO

Titolo diagramma



CRITICHE A BOWLBY

- NON CONTINUITÀ
- NON CONNESSIONE CAUSALE TRA ATTACCAMENTO E RELAZIONI FUTURE
- NON MONOTROPISMO



STRANGE SITUATION

- “BASE SICURA” PER ESPLORAZIONE
- RISPOSTA ALL’ESTRANEO
- RISPOSTA ALLA SEPARAZIONE



TIPI DI ATTACCAMENTO

M. AINSWORTH (1978)

- ANSIOSO EVITANTE
- SICURO
- ANSIOSO RESISTENTE
- DISORIENTATO DISORGANIZZATO



LA COMUNICAZIONE NELLA DIADE MADRE-BAMBINO

- RAPPORTO MADRE-BAMBINO: OLTRE LA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO
- APPROCCIO INTERATTIVO-COGNITIVISTA
- COMUNICAZIONE PRECOCE NELLA DIADE: TREVARTHEN, HOPKINS



PRESUPPOSTI GENERALI

- COMPORTAMENTO SOCIALE DIADICO
- PREDISPOSIZIONE SOCIALE INNATA
- ASPETTI TEMPORALI DELLA INTERAZIONE (TURN TAKING - VEDI SUZIONE)



PROSPETTIVA INTERATTIVO- COGNITIVISTA (SECONDA METÀ ANNI '70)

- MADRE-BAMBINO SISTEMA APERTO
AUTOREGOLANTESI (NON CONTINUITÀ)
- PRIME INTERAZIONI SOCIALI
FONDAMENTO SVILUPPO MENTALE
(ACQUISIZIONE SCHEMI DI INTERAZIONE)



PROCESSI

I PROCESSI COINVOLTI NELLE PRIME
INTERAZIONI
SONO UNA FASE NECESSARIA PER LO
SVILUPPO FUTURO

(EMOTIVO - COGNITIVO-LINGUISTICO)

AINSWORTH, 1974

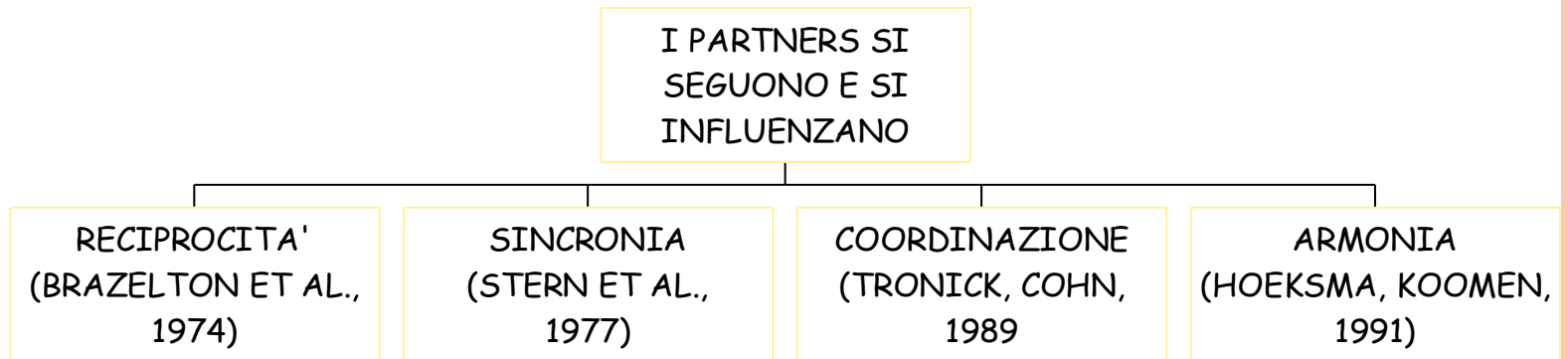
BRUNER, 1983

PAPOUSEK E PAPOUSEK, 1987



COMUNICAZIONE IN INTERAZIONE

Titolo diagramma



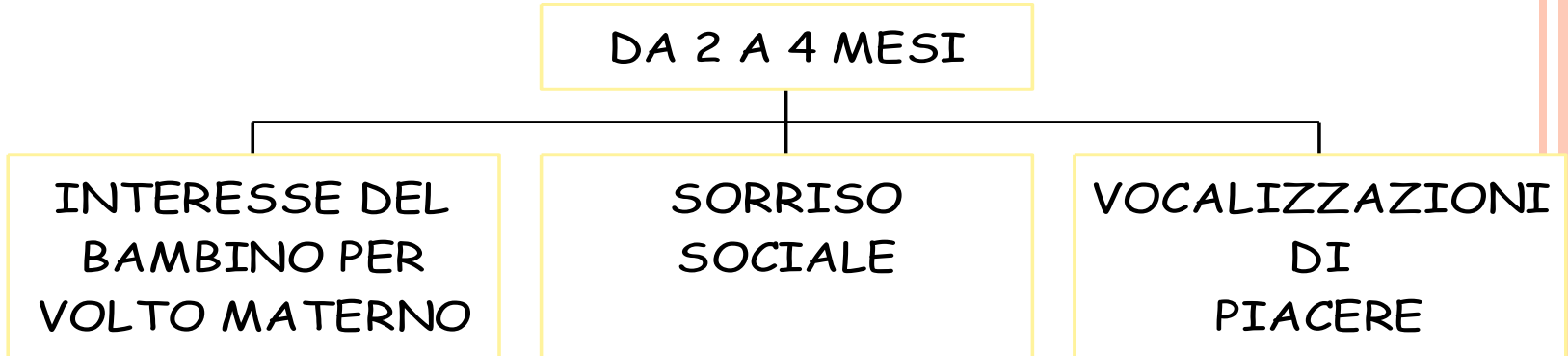
I COMPORTAMENTI DELLA INTERAZIONE

- CONTATTO OCCHIO A OCCHIO
- SORRIDERE
- VOCALIZZARE NEL PICCOLO
- BABYTALK



INTERSOGGETTIVITA' PRIMARIA

Titolo diagramma



INTERSOGGETTIVITÀ PRIMARIA



INTERSOGGETTIVITA' SECONDARIA

Titolo diagramma



INTERSOGGETTIVITÀ SECONDARIA



BIDIREZIONALITA' NELLA COMUNICAZIONE

DA TRE MESI IN POI



Processo che consente di rispondere in modo
CONTINGENTE al comportamento dell'altro

CAPACITA' COGNITIVE E COMUNICATIVE APPRESE

- CO-ORIENTARE LO SGUARDO
(BRUNER, 1977)
- INSERIRSI IN TURNI COMUNICATIVI
(KAYE, 1982)



INTERAZIONE

INTERAZIONE SOCIALE DIDATTICA
Preadattamento Psicobiologico Intuitive
parenting



INDIVIDUO COMPETENTE (MADRE)
Motivato a dividere con



INDIVIDUO MENO COMPETENTE (BAMBINO)
Motivato ad acquisire nuove conoscenze



COMUNICAZIONE
NON VERBALE DIALOGICA SIMBOLICA
PAPOUSEK E PAPOUSEK, 1987



CO-ORIENTARE SGUARDO



Relazione Triadica: Madre-Bambino-Oggetto



Adulti mezzo per ottenere
Oggetto (persona-oggetto)
Proto-imperativa



Oggetto per ottenere
Attenzione adulto
(oggetto-persona)
Proto-dichiarativa)

SVILUPPO INFANTILE

- NEONATO NON ISOLATO MA SCAMBI RECIPROCI
- INTERAZIONE MADRE-BAMBINO: CONDIVISIONE DI ATTENZIONE, GUARDARE E NOMINARE (PROTOCONVERSAZIONE)
- ATTIVITA' STRUTTURATA DI SCAFFOLDING (SOSTEGNO) (3-8 MESI)
- COMUNICAZIONE DECONTESTUALIZZATA E CONVENZIONALE



SVILUPPO INFANTILE

- FENOMENO CULTURALE: ORIZZONTE SIMBOLICO
- DUPLICE NATURA DEL LINGUAGGIO: MEZZO DI COMUNICAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO



BRUNER

- LINGUAGGIO E' FENOMENO PRIMA INTERINDIVIDUALE E SOCIALE E POI INTRAINDIVIDUALE
- PRAGMATICA E COLLOCAZIONE CONTESTUALE E CULTURALE
- APPROCCIO INTERAZIONISTA



LINGUAGGIO

- COMPETENZA LINGUISTICA (CAPACITA' DI PADRONEGGIARE E USARE CODICE LINGUISTICO)E COMUNICATIVA (CAPACITA' COGNITIVE E DI CONOSCENZE)
- CONTINUITA' DA FASE PRELINGUISTICA A LINGUISTICA
- INTENZIONALITA': ANTICIPAZIONE DELLA COMPARSА DELL'ATTO; SELEZIONE DI MEZZI APPROPRIATI PER CONSEGUIRE LO STATO FINALE; ORDINE DI ARRESTO DEFINITO DALLO STATO FINALE



BRUNER: JOINT ATTENTION E TEORIA DELLA MENTE

- 6-8 MESI: CAPACITA' DI INTERPRETARE NARRATIVAMENTE LA REALTA'; JOINT ATTENTION; FORMAT INTERATTIVI, NARRATIVI; COMPrensIONE DEL RAPPORTO TRA COMPORTAMENTI ED EMOZIONI (CREDENZA CHE L'EMOZIONE APPAIA NEL COMPORTAMENTO, COMPRENDERE LE EMOZIONI DAL COMPORTAMENTO, RICONOSCERE CORRISPONDENZA TRA PROPRIA ED ALTRUI EMOZIONE, RIFERIRE EMOZIONE A STATI INTERNI)
- TEORIA DELLA MENTE: 2-4 ANNI
- COMPrensIONE FALSE CREDENZE (FALSE BELIEFS), FAR FINTA DI (PRETEND PLAY)



TEORIA DELLA MENTE

- CAPACITA' DI INTERPRETARE NARRATIVAMENTE LA REALTA'
- COMPrensione DEL RAPPORTO TRA COMPORTAMENTO ED EMOZIONE
- GIOCO SIMBOLICO: CHI FA FINTA; REALTA' IN GIOCO; RAPPRESENTAZIONE MENTALE DIVERSA DALLA REALTA'; SPAZIO E TEMPO; CONSAPEVOLEZZA DEI PROCESSI



QUALI SONO I MECCANISMI
CON CUI LE
RELAZIONI UMANE
PLASMANO LA
STRUTTURA E LE FUNZIONI DEL
CERVELLO?

COME LE RELAZIONI
INTERPERSONALI
INFLUENZANO LE ATTIVITÀ
DELLE CELLULE
NERVOSE



LE NOSTRE ESPERIENZE
(AMBIENTE) INFLUENZANO LE
SINAPSI.

I COLLEGAMENTI GENI ED
ESPERIENZE INTERAGISCONO
GENI CON FUNZIONE DI
TRASMISSIONE DI DNA E
TRASCRIZIONI DI INFORMAZIONI
EPIGENETICHE:

COME LE ESPERIENZE INFLUENZANO
I PROCESSI GENICI COME IL
GENOTIPO (INTERNO) DÀ ORIGINE
AD UN FENOTIPO (ESTERNO).

